Una moderna biblioteca per l'Università Pontificia Salesiana

La progettazione della nuova sede è stata l'occasione per ripensare l'organizzazione dei servizi

Juan Picca

Biblioteca "Don Bosco", Roma
picca@unisal.it

La Biblioteca "Don Bosco" è una biblioteca specializzata di livello universitario, destinata in primo luogo ai docenti e agli studenti dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, ma aperta anche ad altri utenti, specialmente ricercatori e studenti universitari, interessati alla consultazione dei suoi oltre 685.000 volumi.



La nuova biblioteca dell'Università Pontificia Salesiana inaugurata a Roma il 31 gennaio 2006

L'Università Pontificia Salesiana comprende le facoltà di Teologia, Filosofia, Diritto canonico, Scienze dell'educazione, Lettere classiche e cristiane, Scienze della comunicazione sociale. Propone sedici curricoli di specializzazione, che si caratterizzano per lo studio e la ricerca in relazione soprattutto all'educazione, alla formazione, alla pastorale, alla catechesi e alla comunicazione. Gli studenti iscritti ai corsi sono più di 1.700, in gran numero stranieri appartenenti a circa cento paesi. Il corpo docente è costituito da 195 professori. Alle sei facoltà dell'università salesiana sono collegati accademicamente altri 33 istituti di studi superiori che si trovano in varie città d'Europa e in paesi in via di sviluppo di Africa, America latina e Asia.

La proposta di costruire una nuova biblioteca cominciò a prendere consistenza all'inizio degli anni Ottanta e il progetto fu presentato per l'approvazione del Comune di Roma nel 1989. Una prima risposta interlocutoria si ebbe nel 1991, ma solo nell'ottobre del 1995 fu rilasciata l'approvazione definitiva. Nel frattempo molti cambiamenti tecnologici si susseguivano in maniera talmente rapida da richiedere inevitabilmente la revisione del progetto per renderlo rispondente alle nuove esigenze. La costruzione, iniziata alla fine del 1998, si è conclusa nel maggio 2002. Per non sospendere il servizio della biblioteca ai docenti e agli studenti dell'ateneo, il trasferimento delle attrezzature e dei libri è stato fatto con gradualità e l'inaugurazione ufficiale della biblioteca è avvenuta solo recentemente, il 31 gennaio 2006.

Nel presente contributo si concentra l'attenzione su alcune scelte particolari e soprattutto sugli aspetti architettonici. Si è cercato di comporre l'uso delle risorse tradizionali con le nuove tecnologie mediante soluzioni strutturali e impiantistiche flessibili, che consentissero in futuro una facile implementazione dell'attrezzatura e dei servizi.

Flessibilità e differenziazione per gli utenti della biblioteca

La flessibilità è stata ottimizzata spostando l'entrata principale dal lato sud-est del piano terra, dove era prevista nel primo progetto, al lato opposto adiacente a un cortile rialzato che si collega con il secondo piano della biblioteca. L'edificio resta così diviso funzionalmente in due parti, accorciando notevolmente le distanze all'interno dell'edificio e semplificando lo spostamento degli utenti.

L'accesso, gestito automaticamente mediante una tessera magnetica, introduce al secondo piano e diventa il punto di accoglienza e di





Due immagini della sala di lettura della Biblioteca "Don Bosco"

riferimento per la biblioteca, con una grande sala di lettura per le opere di carattere generale e l'ultima annata delle oltre 1.500 pubblicazioni periodiche correnti. Sullo stesso piano, presso l'entrata, si trova anche una sala per esposizioni temporanee e mostre.
Nel piano sottostante è situata un'altra grande sala di lettura, dove sono disponibili a scaffale aperto i volumi più utilizzati che si riferiscono alle varie specializzazioni attivate dalle diverse facoltà.
Il terzo piano, anch'esso facilmente accessibile in questa soluzione, comprende dieci sale dedicate a settori bibliografici particolari e al lavoro in gruppo. Il quarto piano, suddiviso in nove sale, presenta caratteristiche analoghe al terzo piano, ma risponde a un uso meno frequente per la consultazione dei fondi speciali e per incontri di ricerca e di rappresentanza in una sala dotata di servizi particolari, compresa la traduzione simultanea e la videoconferenza.
Al piano terra si può accedere anche dall'esterno e in esso si trovano gli uffici di acquisizione, classificazione e catalogazione del materiale documentario, cartaceo o di altro tipo. Sullo stesso piano ci sono anche due settori generali: il Centro stampa, fotocopie e legatoria, e il Centro dei servizi informatici e telematici.

Automazione e integrazione dei servizi

La rete informatica della biblioteca si inserisce organicamente nel servizio più ampio della rete dell'ateneo. Si è pensato alla rete non semplicemente in termini di connettività ed efficienza, ma soprattutto come strumento di costruzione di una nuova modalità di conoscere e studiare. Gli utenti sono stati suddivisi sostanzialmente in due categorie:
– gli stabili, utenti che vivono e risiedono nel campus universitario, ai quali viene dato il pieno controllo del proprio computer con politiche di accesso subordinate alla logica dei domini;
– gli esterni, docenti e studenti ai quali viene dato un accesso funzionale ai fini didattici e di apprendimento.
Strutturazione, profili e politiche di autenticazione e di accesso sono quindi alla base dell'attività della struttura di rete della biblioteca. In tal modo, il fulcro dei servizi automatizzati che la biblioteca offre ai suoi utenti è la rete informatica con il catalogo bibliografico e le altre risorse disponibili on line.
In sostanza, accogliere la rete e il multimediale voleva dire non semplicemente giustapporre servizi diversi, ma realizzare un'integrazione organica e funzionale della stru-

mentazione di tutte le risorse, quelle che da sempre sono state presenti in biblioteca e quelle più recenti e innovative.
Con la tessera di ammissione si possono anche gestire in maniera autonoma alcuni servizi della biblioteca, in particolare: la fotocopiatura dei documenti, attenendosi alla normativa legale vigente, e il prestito esterno dei libri, servendosi della macchina di autoprestito.
Una soluzione innovativa, che sostituisce il deposito tradizionale dei libri è il silo, costituito da due grandi locali che possono contenere complessivamente circa un milione di volumi.
Le risorse che la nuova biblioteca mette a disposizione dei suoi utenti sono notevoli e di qualità: spaziosa, luminosa e ben attrezzata, la nuova biblioteca offre molte comodità e una varietà di servizi differenziati e integrati.
Nella revisione del progetto, nella costruzione dell'edificio, nell'arredamento e nelle attrezzature si è cercato di conciliare funzionalità ed eleganza, semplicità e pluralità di scelte, in modo che ciascun utente possa trovare dove studiare meglio, da solo o in gruppo, sui libri o con la strumentazione multimediale. Le soluzioni strutturali, impiantistiche e gestionali che facilitano il funzionamento della biblioteca sono state applicate in modo da non risultare a scapito dell'utente, bensì farlo sentire al centro dell'attenzione e dei servizi della biblioteca e pienamente soddisfatto.

Il complesso universitario è stato progettato dagli architetti Piero Maria Lugli e Tommaso Valle.
La Biblioteca "Don Bosco" è stata progettata dallo Studio Valle, da Tommaso Valle con gli architetti G. De Rosa e C. Marani.
Il direttore dei lavori è stato l'architetto Cesare Valle.